

# **Cuav: i centri per autori di violenza. Una prospettiva efficace per contrastare la violenza contro le donne**

Report del seminario online  
8 marzo 2024

## Il report

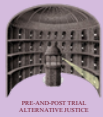
Questo documento è stato redatto per i progetti EUROJUSTICE e PRE-AND-POST - Trial Alternative Justice (GA n. 101092130), co-finanziati dalla Commissione Europea.

L'obiettivo di questi progetti è la promozione della cultura giuridica europea nel contesto nazionale, attraverso eventi di formazione, in presenza e online, per incentivare il dialogo tra gli operatori, le operatrici e le persone esperte in ambito giuridico in merito a tematiche specifiche, quali, ad esempio, la violenza di genere. Il seminario online "Cuav: i centri per autori di violenza. Una prospettiva efficace per contrastare la violenza contro le donne" ha costituito un' iniziativa di formazione avanzata rivolta agli operatori del diritto, concepita per affrontare il lato clinico della violenza di genere nelle sue svariate sfaccettature.

Il presente report illustra gli argomenti più rilevanti affrontati durante il seminario, svoltosi sulla piattaforma Zoom lo scorso 8 marzo 2024 dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

Autore: Brian Vanzo, psicoanalista e docente, fondatore dell'Associazione Ares APS.

Revisione e coordinamento: Viviana Gullo, Junior Project Manager e Junior Researcher, Irene Mariotti, Junior Project Manager e Junior Researcher & Sergio Bianchi, General Director e Senior Researcher - Agenfor International Foundation



Co-funded by  
the European Union



## **Ruoli e responsabilità**

Prof. Brian Vanzo – presidente; ha tenuto la relazione introduttiva I Cuav tra l'associazionismo e le Istituzioni: rapporti di rete, organizzazione e identità.

Dott. Umberto Battaglia – responsabile clinico; Dott. Alessia Bertozzo – area valutazione del rischio; hanno tenuto la relazione la valutazione del rischio e del trattamento.

Dott.ssa Francesca Casalino – vicepresidente; ha tenuto la relazione sulle dinamiche della trasformazione dell'uomo violento tra aspetti culturali e aspetti clinici.

Dott.ssa Lucrezia Navarra – area minori; ha tenuto la relazione sulla presa in carico e il trattamento del minore maschio autore di violenza.

Dott.ssa Arianna Donadello – area clinica; ha tenuto la relazione su sex offender e la prospettiva di intervento dei Cuav.

Prof. Brian Vanzo, ha concluso con la relazione sull'importanza di progettare insieme un maschile diverso. Elementi socio-culturali per creare un servizio alla persona efficace

## **Metodi di comunicazione**

Le relazioni sono state tutte svolte su piattaforma zoom, e facilitate dalla proiezione di slide per rinforzare gli apprendimenti.





Ministero della Giustizia



Co-funded by  
the European Union

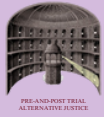


# Lezioni apprese - Contenuti dell'apprendimento

Dopo aver effettuato una breve disamina dei documenti legislativi internazionali (Convenzione di Lanzarote per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali[1] e Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica[2]), gli esperti hanno preso in considerazione il quadro legislativo e procedurale italiano, mettendo in risalto le concordanze e le criticità di tali trasformazioni. Successivamente, dopo aver delineato la violenza domestica come ogni forma di violenza fisica, psicologia o sessuale che riguarda soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia e soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo, e la violenza di genere come ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizioni o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengono nel corso della vita pubblica o privata, si è definita la intimate partner violence (IPV) come ogni comportamento all'interno di una relazione intima che causa danni fisici, psicologici o seriali a coloro che sono nella relazione, inclusi atti di aggressione fisica, coercizione sessuale, abuso psicologico e comportamenti di controllo.

Come Cuav è indispensabile innanzitutto procedere alla **valutazione del rischio di recidiva**. Prevenire la reiterazione della violenza, individuando i fattori di rischio e intervenendo su di essi. Identificare questi fattori è complesso, con oltre 134





Co-funded by  
the European Union



variabili di rischio; pertanto il protocollo dell'Associazione Ares APS prevede una prima fase (colloqui di valutazione con due operatori; 1° Colloquio: Affronto del reato e documentazione giuridica - 2° Colloquio: Indagine sulla vita del condannato, comprendente vari aspetti come storia familiare, scolastica, lavorativa, relazioni intime, e altro. Si utilizza la PCL-R e la HCR-20) e una seconda fase, con la somministrazione di un protocollo statistico, incluso il PAI, ECR-R, POMS, ROCI B/C, PBI, RQ. Durante questo iter si tengono in considerazione i criteri di idoneità (dipendenza da sostanze, problematiche psichiatriche non stabilizzate, deficit neuropsicologici, comprensione insufficiente dell'italiano) e alcune criticità (bassa motivazione, minimizzazione o giustificazione del fatto, colpevolizzazione della vittima o negazione del fatto).

Successivamente si sono prese in considerazione le **dinamiche della trasformazione dell'uomo autore di violenza**. L'Associazione Ares APS – in accordo con le recenti indicazioni del nr. 184 della Conferenza Stato Regioni - propone percorsi psico-educativi di gruppo o individuali, entrambi a cadenza quindicinale per almeno 15 mesi.

Il **METODO BABOVA**, elaborato dagli esperti per il trattamento individuale degli uomini autori di reati violenti ha le seguenti tappe (non consequenziali)

- **ESPLORAZIONE:** costruzione di una buona alleanza di lavoro, si indagano varie aree, tra cui la consapevolezza di sé, le relazioni, capacità di assumere il punto di vista altrui.
- **CONSAPEVOLEZZA DELLA VIOLENZA:** consapevolezza di aver agito e aver recato un danno alle vittime e al tessuto sociale, assunzione delle conseguenze legali degli agiti violenti ed elaborazione della decisione di separarsi da condotte future violente.



- **ALTERITÀ:** rilettura delle esperienze con uno sguardo consapevole, analisi di aspetti dell'infanzia e dell'adolescenza e del vissuto personale legato al costrutto della fiducia nell'altro.
- **PROGETTUALITÀ:** individuazione di obiettivi realistici per una vita soddisfacente e rispettosa degli altri.

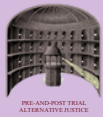
Per i **Sex offender** invece l'intervento nei CUAUV per chi commette crimini a sfondo sessuale propone una prassi di trattamento che si esplica con una iniziale valutazione del soggetto che, se idoneo, può procedere nel percorso, individuale o di gruppo. Il percorso di gruppo è caratterizzato da:

- Sostegno della progettualità personale dei partecipanti;
- Condivisione dei vissuti;
- Proattività;
- Conformità alle regole del setting.

Concluso il percorso si effettua un'ulteriore valutazione finale. Il lavoro si articola attraverso tre aspetti principali: trasformazione dei bisogni criminogenici legati in modo diretto e indiretto al reato; moduli basati sugli obiettivi e sulla costruzione di una nuova efficacia (autostima, emozioni, alterità, comportamento, cognizioni e genitorialità); infine con una struttura in diverse fasi in cui i moduli tematici prendono forma sfruttando le interazioni tra i partecipanti e l'introduzione di attività e riflessioni.

## Adolescente a tendenza antisociale

La tendenza antisociale comprende una serie di comportamenti trasgressivi, come problemi d'attenzione, aggressività, piccola delinquenza, consumo di sostanze e comportamento sessuale precoce.



Co-funded by  
the European Union



Questa tendenza può essere osservata anche in individui normali, ma la sua gravità dipende dalla persistenza nel tempo, con alcuni giovani che iniziano a manifestare questi comportamenti già in tenera età. Il contributo dei genitori è cruciale: l'escalation degli scontri in tenera età può rinforzare il comportamento aggressivo del minore, sottolineando l'importanza di un intervento familiare. La violenza assistita, subita da bambini esposti a vari tipi di violenza, è considerata un fattore di rischio per l'esordio antisociale del minore. L'Associazione Ares APS propone il "Progetto CHANCE", che offre interventi di psicoeducazione per contrastare la devianza minorile attraverso la conoscenza, condividendo risultati con gli operatori per un trattamento efficace.

Infine si sono presi in considerazione i protocolli di rete territoriale per il contrasto alla violenza di genere, le strategie regionali e i progetti di prevenzione primaria attuati dall'Associazione Ares APS.

L'incontro è terminato, dopo le domande di approfondimento dei partecipanti, alle ore 18.30.





Co-funded by  
the European Union



## Bibliografia

[1] Consiglio d'Europa, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. Convenzione di Lanzarote. 2007. Accesso: 30 maggio 2024. [Online]. Disponibile: <https://www.coe.int/en/web/children/lanzarote-convention>

[2] Consiglio d'Europa, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica. Convenzione di Istanbul. 2011. Accesso: 30 maggio 2024. [Online]. Disponibile: <https://www.coe.int/en/web/gender-matters/council-of-europe-convention-on-preventing-and-combating-violence-against-women-and-domestic-violence>

[3] Conferenza Stato-Regioni, Repertorio atto n. 184/CSR. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. 2022. Accesso: 30 maggio 2024. [Online]. Disponibile: <http://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2022/seduta-del-14092022/atti/repertorio-atto-n-184csr/>







Co-funded by  
the European Union



PRE-AND-POST TRIAL  
ALTERNATIVE JUSTICE



EUROJUSTICE



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Venezia



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trieste



Procura della Repubblica  
PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA



Tribunale di Sorveglianza di Venezia



ORDINE degli AVVOCATI  
di RIMINI